

ACADEMY

Enza Paruta Pipitone

LA SICILIA

*Dalla preistoria alla conquista araba:
tra storia, arte e miti*

Proprietà letteraria riservata
© 2018 Screenpress Edizioni - Trapani

ISBN 978-88-96571-97-2

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo, non autorizzata.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68 commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n° 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO.

“L’Italia, senza la Sicilia, non lascia alcuna immagine nell’anima:
qui è la chiave di tutto”.

J. W. GOETHE *Viaggio in Italia*, (Palermo 13 aprile, 1787)

NOTA DELL'AUTORE

È un percorso lungo, che s'articola dalla preistoria alla conquista araba dell'isola passando dalla colonizzazione greca a quella romana e procedendo con l'invasione dei barbari e la dominazione bizantina.

Nato dal desiderio di far conoscere aspetti poco noti della storia della Sicilia a chi non ha avuto tempo di accostarsi alle fonti o a monografie interessanti. Si è dato ampio spazio ad argomenti quali le angherie del governatore Verre, le guerre greco-puniche e la trattazione delle bellezze naturali e delle opere d'arte delle varie città nei periodi trattati.

Alla luce delle nuove scoperte archeologiche che hanno arricchito e continueranno ad accrescere il nostro patrimonio, si è fatto riferimento al rientro in Italia della Venere di Morgantina, alle ceramiche dipinte del neolitico di Scillato, al laboratorio artigianale di Selinunte, al ponte naturale di Messina, alla scoperta del teatro greco di Agrigento e ad alcuni reperti trovati nel territorio geracese.

All'interno sono stati inseriti alcuni miti e diverse immagini, per rendere agevole e rilassante la lettura di un così bel territorio. D'altronde il presente lo si può conoscere appieno solamente se si ha una visione quanto più completa possibile del passato.

1. Importanza dell'archeologia

Giacché l'archeologia svolge un lavoro di preparazione alla ricerca storica, è chiamata scienza ausiliaria della storia, insieme all'epigrafia, alla numismatica, alla papirologia e a tante altre.

Nel passato ha avuto un ruolo diverso, gli scavi erano di solito condotti con scarso rigore scientifico e molti oggetti andavano perduti, né ci si preoccupava d'analizzare i dati sulla flora, sulla fauna e sulle caratteristiche geo-climatiche dei terreni. Oggi gli archeologi non lasciano nulla al caso, disponendo di metodi rigorosi e affidabili e si è così passati, dalla raccolta casuale di resti fossili e manufatti da parte d'inesperti, agli scavi sistematici.

Un passo in avanti importante è stato compiuto dal danese Thomsen, che agli inizi dell'800 ha dato l'avvio all'archeologia preistorica, suddividendo i tempi antichissimi, a seconda del materiale impiegato per la realizzazione dei manufatti, in tre età: della pietra, del bronzo e del ferro. Tale distinzione è stata ritenuta punto di partenza fondamentale sia per ordinare gli oggetti in ordine cronologico, sia per guidare gli scavi che si effettuavano per scoprire i resti delle "culture"¹.

Attualmente si esaminano i frammenti di ceramica, gli strumenti di pietra o di bronzo, le tracce delle abitazioni, applicando un metodo di lavoro che può stabilire la profondità del reperto ritrovato e l'ordine dei reperti in uno stesso giacimento, si utilizza cioè il metodo dello scavo stratigrafico, importante perché gli strati di una stazione archeologica, dal basso verso l'alto, ci "riferiscono" la storia di una comunità. Il metodo stratigrafico si basa sul principio che i reperti degli strati più profondi sono più antichi di quelli dei livelli superiori.

¹ Cultura: è un termine introdotto verso la fine del secolo scorso e indica nella preistoria uno stadio dello sviluppo sociale dell'uomo, rivelato da un livello tecnico ben preciso. Si prende in esame un insieme di oggetti d'uso, quali: attrezzi, armi, suppellettili e reperti artistici (ceramiche, graffiti e pitture rupestri), che presentano tutti gli stessi caratteri.

Fino alla fine dell'ottocento era lo spirito d'iniziativa e d'avventura a guidare le ricerche archeologiche, ma gli oggetti analizzati, quando ormai sono lontani dal loro originario ambiente, hanno purtroppo perduto gran parte del loro significato scientifico. I reperti archeologici a volte ci possono indicare spostamenti o estinzioni di popoli, ma per giungere a valide conclusioni le ricerche necessitano di grande precisione e massima ocularità.

La conoscenza dell'ambiente è di fondamentale importanza per conoscere come si svolgeva la vita umana nel passato. Né sono da considerare secondari, per ricostruire le variazioni ambientali che accadono nell'arco dei millenni, lo studio dei sedimenti marini, dei residui della vegetazione del passato e dei resti di fauna.

Ora le spedizioni sono programmate e organizzate dai governi o dagli istituti scientifici, curate nei minimi dettagli e svolte con l'ausilio sia di specialisti sia di strumentazioni adeguate. Agli scavi, infatti, partecipano studiosi di diverse discipline che collaborano con l'archeologo: l'antropologo che si occupa dell'esame delle ossa, il paleontologo dei resti degli animali, il geologo dell'analisi del terreno, il topografo dei rilievi. E poi ancora fisici e chimici che si dedicano alle analisi relative alle datazioni.

Si utilizza anche la fotografia aerea che è di grande aiuto non solo per individuare nuovi giacimenti, ma anche per inserirli nell'ambiente naturale ove sono in corso gli scavi.

Le ricerche oggi hanno un campo d'indagine sempre più vasto e i risultati raggiunti possono considerarsi davvero soddisfacenti, grazie al miglioramento delle tecniche che si avvalgono anche dell'ausilio del computer, garantendo un metodo sempre più attendibile.

Il metodo stratigrafico è utile e indispensabile, ma non basta per datare un reperto. Chimici e fisici hanno messo a punto un metodo sicuro, quello del carbonio radioattivo, o carbonio quattordici, pertanto basta misurare la radioattività presente nelle ossa o nei frammenti di legno e se ne può calcolare l'età.

Il materiale di cui ora si dispone è immenso, ma veramente poco in rapporto al patrimonio delle generazioni passate, proprio perché tanti materiali, diversi oggetti, varie costruzioni non si sono conservati nel tempo, in quanto distrutti e sostituiti dagli uomini dell'epoca successiva.

2. Fasi della preistoria e glaciazioni

La preistoria è il periodo che precede la storia e la sua durata varia da una zona all'altra. Infatti, mentre nel corso del terzo millennio a.C. nel vicino Oriente nasceva e si sviluppava la civiltà mesopotamica ed egizia, nell'Europa continentale e nel Mediterraneo occidentale non si era ancora usciti dalla fase preistorica.

Successivamente a Thomsen, grazie agli studi compiuti sugli strumenti litici, che si sono conservati in tantissime località e in notevole quantità, si è avuta una suddivisione dell'età della pietra in antica (paleolitico), media (mesolitico) e nuova (neolitico); è stata introdotta anche l'età del rame fra quelle della pietra e del bronzo. La datazione però è da considerare approssimativa. Distinguiamo:

- il paleolitico da 2,5 milioni a 12.000 anni fa,
- il mesolitico da 12.000 a 8.000 anni fa,
- il neolitico da 8.000 a 5.000 anni fa.

Il paleolitico a sua volta si suddivide in:

- inferiore da 2,5 milioni a 120.000 circa anni fa,
- medio da 120.000 a 35.000 circa anni fa,
- superiore da 35.000 a 12-10.000 anni fa.

Età dei metalli, successiva a quella della pietra:

- del rame o eneolitico da 5000 a 4000 anni fa,
- del bronzo da 2000 a 900 a.C.,
- del ferro dal 900 a.C.

Nell'ultima era geologica, la quaternaria, il periodo compreso tra 2.000000 e 10-12.000 anni fa, detto il pleistocene, fu caratterizzato dalla comparsa dell'uomo e fu interessato dal fenomeno delle glaciazioni (di Donau, di Gunz, di Mindel, di Riss e di Wurm), che influirono sulla vita degli uomini preistorici per tutto il periodo del paleolitico (inferiore, medio e superiore).

Ciascuna glaciazione ha preso il nome dal fiume intorno al quale sono stati scoperti gli antichi depositi lasciati dai ghiacciai. La prima, tuttora dubbia, fu chiamata Donau, nome in tedesco del fiume Danubio, le successive, Gunz, Mindel, Riss e Wurm, hanno preso il nome da quattro piccoli fiumi delle alpi austro-bavaresi. Ma se fino ai primi del 1900 si riteneva che fossero avvenute solo queste quattro grandi glaciazioni, intorno agli anni cinquanta si è compreso che sono state molto più numerose.

La cronologia dei periodi glaciali e interglaciali è da ritenere con una certa approssimazione.

GLACIAZIONI: ERA QUATERNARIA – PERIODO PLEISTOCENE

INTERGLACIALE	2.000000 ca. 1.200000	PALEOLITICO INF.
DONAU-GUNZ	1.200000 - 700.000	“
INTERGLACIALE	700.000 - 650.000	
MINDEL	650.000 - 300.000	“
INTERGLACIALE	300.000 - 250.000	

RISS	250.000 - 120.000	PALEOLITICO INF.
INTERGLACIALE	120.000 - 110.000	“
INTERGLACIALE	110.000 - 80.000	PALEOLITICO MEDIO
WURM		“
WURM	Fino a 12-10.000 anni fa	PALEOLITICO SUPER.

La temperatura diminuì notevolmente quattro o diverse volte, con un conseguente abbassamento del limite delle nevi permanenti, da 2800 a 1500 metri, e il formarsi d'immensi ghiacciai. A nord dell'Italia occupavano l'intero arco delle Alpi estendendosi per 150.000 chilometri quadrati. La linea di costa avanzò di qualche chilometro, la parte settentrionale dell'Adriatico divenne una pianura e la foce del Po si trovò trecento chilometri a sud-est di quella attuale; diverse isole erano unite alla terraferma, tra cui l'Elba, Capri, Levanzo e Favignana; la Sardegna e la Corsica non erano separate, la parte continentale dell'Italia e la Sicilia si toccavano. Nell'Europa centro-settentrionale era riscontrabile una zona sub-polare con tundre e steppe.

Nell'area mediterranea il clima era più fresco e più piovoso di quello attuale e come vegetazione ben attecchivano foreste di conifere e latifoglie.

Verso il tropico del Cancro, vaste zone del Sahara erano abitate perché le piogge erano sufficienti a soddisfare le esigenze di vita.

In Sicilia è stato possibile cogliere in più siti delle fasi climatiche simili a quelle africane, alle glaciazioni inesistenti corrispondevano delle fasi umide caratterizzate da un incremento delle precipitazioni.

Le glaciazioni si verificavano ogni 100.000 anni circa, seguiva una fase interglaciale in cui la temperatura aumentava e i ghiacciai si ritiravano.

Dapprima si pensava che le variazioni climatiche fossero dovute a una differente radiazione solare, oggi invece, dopo gli approfonditi studi del serbo Milankovitch, si attribuisce il fenomeno al variare ciclico del calore che la terra riceve, dovuto a mutamenti regolari e ciclici sia della forma dell'orbita terrestre che dell'inclinazione dell'asse di rotazione. Ovvio che tali cambiamenti avvengono in un arco di tempo che abbraccia migliaia di anni. Ora, poiché l'ultima glaciazione è terminata circa 11 mila e 500 anni fa, secondo il paleoclimatologo Luke Skinner della Cambridge University ci stiamo avvicinando ad una nuova era glaciale che potrebbe intrappolare nel ghiaccio, tra 1500 anni, la parte settentrionale dell'Europa, dell'Asia e dell'America. Si prevede, tuttavia, un ritardo dovuto ai gas serra che agiranno, secondo lui, da isolante contro il ghiaccio e, se anche si riducessero le emissioni, gli effetti del riscaldamento si sentirebbero per un migliaio di anni. Ma non tutti gli esperti sono concordi, come si evince dall'articolo di Gabriele Beccaria sul quotidiano "La

Stampa” del 18 gennaio 2012. Il problema delle glaciazioni, del loro manifestarsi e poi esaurirsi, è pertanto più che mai aperto, inoltre studiosi dell’University College di Londra, dell’Università di Bergen e dell’University of Florida sono arrivati a una conclusione non da tutti condivisa: tra le possibili cause delle variazioni climatiche bisogna prendere in considerazione anche le correnti oceaniche.

Con il variare della temperatura succedevano non solo cambiamenti nella flora, ma anche nella fauna. Infatti, nei periodi più caldi furono presenti in Italia il rinoceronte, l’ippopotamo, vari felini, in quelli più freddi vivevano il camoscio, l’orso, il bisonte, il cavallo selvaggio, il mammut.

La Sicilia è stata lontana dai fenomeni glaciali e gli studi, carenti sui sedimenti continentali dovuti ai fenomeni glaciali, si sono concentrati sulle trasgressioni marine (innalzamento del livello del mare per fenomeni eustatici).

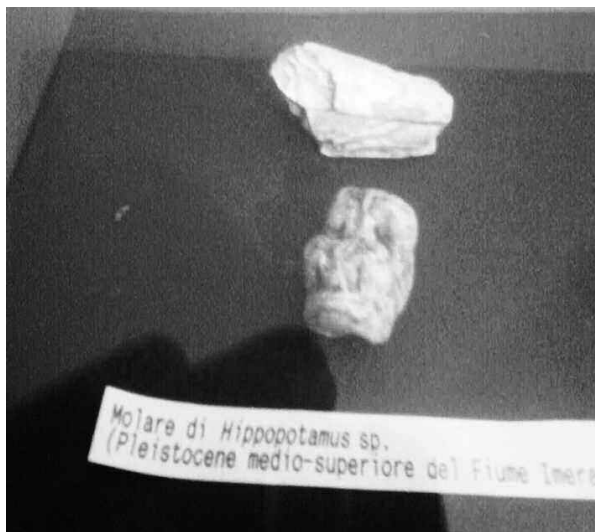
Gli eustatismi possono essere dovuti a innalzamenti e abbassamenti del fondo marino per movimenti tettonici, ma soprattutto essere connessi al fenomeno delle glaciazioni. Queste hanno provocato variazioni del volume dei ghiacciai continentali e delle calotte polari e di conseguenza è variato il loro peso sulla superficie terrestre. Durante i periodi glaciali enormi masse d’acqua venivano immagazzinate sotto forma di ghiaccio, che nei periodi interglaciali fondeva determinando un innalzamento del livello marino. Durante le glaciazioni, dunque, i mari si ritiravano lasciando emerse le zone vicine alle coste e nei periodi interglaciali il loro livello s’innalzava invadendo le terre più basse. Le trasgressioni marine sono riscontrabili in diverse zone, infatti si possono ancora oggi notare su alcune pareti rocciose tracce di coste all’altezza di 20-30 metri.

Mancano a tutt’oggi studi approfonditi sui periodi iniziali del pleistocene, tali da consentire d’individuare le relazioni esistenti tra fenomeni marini, terrestri e culture umane.

L’ultima glaciazione, detta Wurm, iniziò circa 80.000 anni fa e si protrasse fino a 10.000 anni nell’Europa settentrionale e fino a 8000 anni a.C. nell’area mediterranea.

In questa fase finale sia nella parte occidentale sia in quella orientale in diverse grotte dell’isola sono state rinvenute terre rosse, sedimenti rossicci ricchi di resti di fauna estinta, attribuibili all’elefante (*elephas mnaidrensis* Adams, *elephas melitensis* ed *elephas falconeri*), alla iena, all’ippopotamo e al ghiro. Sono, secondo gli studiosi, specie tipiche della Sicilia che indicano con probabilità l’isolamento dell’isola, in seguito alla formazione dello stretto di Messina per movimenti tettonici nell’ultimo periodo interglaciale Riss-Wurm.

A conferma si citano un molare di *elephas melitensis* Adams, proveniente da Marianopoli (CL), un molare di *hippopotamus*, ritrovato nel fiume Imera, conservati nel museo “Minà Palumbo” di Castelbuono (PA) e un frammento di molare di *elephas mnaidrensis* e ossa d’ippopotamo ritrovati nella grotta dell’Addaura I, tutti risalenti al pleistocene medio-superiore.



Molare di bippopotamus del fiume Imera.
(su concessione del Museo Naturalistico “Francesco Minà Palumbo” di Castelbuono)

L'elefante è stato definito “nano” per le sue dimensioni, mentre il ghiro all'opposto divenne molto più grande. Secondo gli studiosi questi cambiamenti si ebbero per disfunzioni ormonali causate dal lungo isolamento. Di conseguenza gli animali iniziarono un processo di mutamento genetico, per cui la taglia di alcune specie si contrasse, di altri invece assunse proporzioni gigantesche.

Durante l'era quaternaria si sono verificate quattro oscillazioni, la più forte ha abbassato il livello di cento metri al di sotto di quello attuale.

Nella fase finale della glaciazione di Wurm, l'isola aveva un aspetto profondamente diverso da quello attuale. Infatti, per l'abbassamento del livello del mare, vaste zone che ora sono fondali marini, emersero: l'area iblea era tutt'uno con l'arcipelago maltese, mentre le Egadi erano delle alture in mezzo a una vasta pianura. Le piccole isole erano disabitate, al contrario la Sicilia doveva essere più popolata della penisola. Il clima era leggermente più caldo di adesso e i gruppi umani si stabilivano nei ripari² sotto le rocce o presso la parte antistante ampie grotte.

² Riparo: nella preistoria stava a indicare la più elementare forma di abitazione, ricavata da anfratti, dall'imboccatura di grotte e da ripari naturali.

BIBLIOGRAFIA

- ADORNO P., *L'arte italiana*, vol.1° tomo primo e secondo, D'Anna, Messina, 1994.
- AMARI M., *Storia dei musulmani di Sicilia*, nuova ed annotata da C. A. Nallino, Catania, 1933-39.
- APRILE F., *Della cronologia universale della Sicilia*, Libri tre, Stamperia di G. Bayona, Palermo, 1725.
- BETTINI M., *Storia letteraria e antropologia romana: dalla repubblica al principato*, 2, La Nuova Italia, Firenze, 1995.
- BETTINI M., *Storia letteraria e antropologia romana: età imperiale e romano-barbarica*, 3, La Nuova Italia, Firenze, 1995.
- BOTTINO M. M. D., *Civiltà preelleniche. Le popolazioni indigene in Sicilia*, N.U., Agorà, Catania, 1999.
- CALZOLARI M., *Introduzione allo studio della rete stradale dell'Italia romana: l'Itinerarium Antonini*, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 1996.
- CARUSO G. B., *Memorie storiche di quanto è accaduto in Sicilia*, Stamperia di A. Gramignani, Palermo, 1742.
- CICERONE M. T., *Il processo di Verre*, voll. I e II, BUR, Milano, 1992.
- CICERONIS M. T., *In C. Verrem Actionis secundae, liber quartus (De Signis)* a cura di Baldo G., Le Monnier, Firenze, 2004.
- CHIRCO A., *Palermo tremila anni tra storia e arte*, Flaccovio, Palermo, 1992.
- CLEMENTE G., COARELLI F., GABBA E., *Storia di Roma. L'Impero mediterraneo*, vol. II Einaudi, Torino, 1991.
- DE MARIA G., *Le origini del Valdemone nella Sicilia bizantina*, Arti grafiche Zuccarello, Sant'Agata Militello (ME), 2006.
- DI BLASI G. E., GAMBACORTA E., *Storia civile del regno di Sicilia*, Reale Stamperia, Palermo, 1816.
- DIEHL C., *La civiltà bizantina*, Garzanti, Milano, 1962.
- DIODORO SICULO, *Biblioteca storica*, libri I-V, Sellerio, Palermo, 1988.
- DIODORO SICULO, *Biblioteca storica*, libri XI- XV, Sellerio, Palermo, 1988.
- DIODORO SICULO, *Biblioteca storica*, libri XXI-XL, frammenti su Roma e l'ellenismo, Rusconi, Milano, 1988.

- DIODORO SICULO, *Biblioteca storica*, libri XVI- XX, Sellerio, Palermo, 1992.
- Enciclopedia Garzanti di filosofia*, Garzanti, Milano, 1993.
- FAZELLO T., *Della storia di Sicilia Deche due*, tradotte dal latino in lingua toscana da P. Fiorentino R. Libro Primo, Tipografia di G. Assenzio, Palermo, 1817.
- FAZELLO T., *De rebus siculis decades duae*, Palermo, 1558, ultima ed. *Storia di Sicilia I-II*, a cura di De Rosalia-Nuzzo, Palermo, 1990.
- GARGINI M., *Petra: riesame della documentazione storica ed archeologica. Seconde giornate internazionali di studi sull'area elima (Gibellina, 22-26 ottobre 1994). Atti II*, Scuola Normale Superiore-CESDAE, Pisa-Gibellina, 1997.
- GIUSTOLISI V., *Nakone ed Entella. Centro di documentazione e ricerca per la Sicilia antica*, Palermo, 1985.
- GUERRIERI M., MARINO R., CRISAFULLI A., *La pianificazione stradale in Sicilia prima dell'Unità d'Italia in Storia dell'Ingegneria. Atti del secondo convegno nazionale*, Napoli, 7-8-9 aprile 2008.
- GUILLOU A., BURGARELLA F., *L'Italia bizantina dall'esarcato di Ravenna al tema di Sicilia*, UTET, Torino, 1988.
- IDRISI, *Sollazzo per chi si diletta di girare il mondo in Biblioteca arabo-sicula*, a cura di M. Amari, I, Torino-Roma, 1880.
- LA DUCA R., *Storia di Palermo. Dalle origini al periodo punico-romano*, Editore l'Epos, Palermo, 1999.
- Linee guida del piano territoriale paesistico regionale*, Regione Siciliana-Assessorato dei Beni culturali ed ambientali della P.I., Palermo, 1996.
- LIVIO T., *Ab Urbe condita*, voll. III e IV, UTET, Torino, 1986.
- LONGO P., *Ragionamenti storici sulle colonie de'Troiani in Sicilia*, Reale Stamperia, Palermo, 1810.
- MACHIAVELLI N., *Il Principe*, introd. di Chabod F., Einaudi, Torino, 1974.
- MANISCALCO L., *Ambiente e vita quotidiana nella preistoria*, Regione Siciliana-Assessorato dei Beni culturali ed ambientali della P.I., Catania, 2004.
- MANNI E., Bejor G., *History of Petralia* pagg. 825-831 in *Città di Sicilia nei decreti di Entella*, "Annali della Scuola Superiore di Pisa", serie III, vol. XII, 3, 1982.
- MARRONE M., *Istituzioni di diritto romano*, Palumbo Editore, Palermo, 1994.
- MERCADANTE F., *Le fortificazioni militari fenicio-puniche dei Monti di Palermo*, Edizioni Del Mirto, Palermo, 2006.
- MICCICHÈ C., MODEO S., L. SANTAGATI L., *La Sicilia romana tra Repubblica e Alto Impero. Atti del convegno di studi, 20-21 maggio 2006*, Caltanissetta: Siciliantica, 2007.
- Museo Civico Antonio Collisani, *La collezione Collisani e la grotta del Vecchiuzzo*, Eurografica, Palermo, 2008.
- NANIA G., *Toponomastica e topografia storica nelle valli del Belice e dello Jato*, Barbaro Editore, Palermo, 1995.
- NENCI G., *Varia ehyrna: novità epigrafiche, numismatiche, toponomastiche e culturali dell'area elima in Terze giornate Internazionali di studi sull'area elima (Gibellina-Erice-Contessa*

- Entellina, 23-26 ottobre 1997*), *Atti II*, Scuola Normale Superiore-CESDAE, Pisa-Gibellina, 2000.
- PAIS E., *Alcune osservazioni sulla storia e sulla amministrazione della Sicilia durante il dominio romano*, University of Toronto, Robarts Library, 1966.
- PALAZZI F., *I miti degli dei e degli eroi*, Loescher, Torino, 1988.
- PARUTA E., *Geraci Siculo*, Edizioni Arianna, Geraci Siculo, 2009.
- PERUGI G.P., *Storiografia 1. Medioevo*, Zanichelli, Bologna, 1992.
- PIRRI R., *Sicilia sacra*, Palermo, 1733.
- POLIBIO, *Polibio di Megalopoli*, tomo II, voll. 2-3, stampe di Vincenzo Poggioli, Roma, 1810.
- PROCOPIO DI CESAREA, *La guerra gotica*, trad. di D. Comparetti, Garzanti, Milano, 2005.
- RIZZUTI L., *Camico, topografia di una fortezza*, Editore Salvatore Estero, Sciacca (Ag), 2004.
- ROSTOVZEV M., *Storia economica e sociale dell'Impero Romano*, La Nuova Italia, Firenze, 1980.
- SANTAGATI RUGGERI E., *Timoleonte e le popolazioni anelleniche. Quarte giornate Internazionali di studi sull'area elima" (Erice, 1-4 dicembre 2000) Atti III*, a cura di Corretti A., Pisa, 2003.
- SANTAGATI LUIGI, *Viabilità e topografia della Sicilia antica vol.1. La Sicilia del 1720 secondo Samuel von Schmettau ed altri geografi e storici del suo tempo*, Regione Siciliana-Assessorato Beni culturali e ambientali e della P.I., Palermo, 2006.
- SPATAFORA F., *Palermo. La città punico-romana*, Assessorato regionale dei Beni culturali, ambientali e della P.I., Palermo, 2005.
- SPATAFORA F., *Da Panormos a Balarm: nuove ricerche di archeologia urbana*, Regione siciliana-Assessorato dei Beni culturali ed ambientali e della P.I., Palermo, 2005.
- Spatafora F., Vassallo S., *Memorie dalla terra. Insediamenti ellenistici nelle vallate della Sicilia centro-settentrionale*, Regione Siciliana-Assessorato dei Beni culturali, ambientali e della P.I., Palermo, 2007.
- Storia Universale*, vol. I, Rizzoli, Milano, 1973.
- STRABONE, *Geografia. L'Italia*, trad. di A. M. Biraschi, libri V-VI, B.U.R., Milano, 1994.
- SUNSERI B.G., *Agatocle e la trasformazione di Segesta in Dikaiopolis. Terze giornate internazionali di studi sull'area elima (Gibellina-Erice-Contessa Entellina, 23-26 ottobre 1997). Atti I*, Scuola Normale Superiore-CESDAE, Pisa-Gibellina, 2000.
- TACITI C., *De Germania*, commento di Q. Di Vona, Vallardi, Milano, 1943.
- TACITO C., *La Germania*, a cura di C. Canili, Sansoni, Firenze, 1947.
- TACITI C., *De origine et situ Germanorum*, a cura di M. Scorazzi, Paravia, Torino, 1956.
- TALBERT R. J. A., *Cambridge Classical Studies Timoleon and the Revival of Greek Sicily: 344-317 B.C.*, Cambridge University, 1974.
- TUSA CUTRONI A., *Contributi della monetazione alla identificazione dei siti menzionati nelle iscrizioni di Entella*, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa", serie III, vol. XII, 3, 1982, pagg. 841-848.

TUSA S., in *Altofonte*, Associazione turistica Pro Loco di Altofonte, Palermo, 1999.

TUSA S., *La Sicilia nella preistoria*, Sellerio, Palermo, 1983.

Università degli Studi di Bari, *Ruggero il gran conte e l'inizio dello stato normanno. Atti delle seconde giornate normanno-sveve, (Bari, 19-21 maggio 1975)*, edizioni Dedalo, Bari, 1991.

VIRGILIO P. M., *Eneide*, trad. di R. Calzecchi Onesti, Einaudi, Torino, 1963.

VIRGILIO P. M., *L'Eneide*, trad. di Cesare Vivaldi, Longanesi, Milano, 1970.

VIRGILIO P. M., *Bucoliche*, con introduzione e note di F. Araldi, Principato, Milano, 1978.

VIRGILIO P. M., *Le bucoliche*, trad. di C. Arici, Fògola, Torino, 1980.

VOZA G., *La Sicilia prima dei Greci in Storia di Napoli, del Mezzogiorno continentale e della Sicilia I*, 1, Società Editrice, Napoli, 1980.

NOTA DELL'AUTORE

pag. 7

Cap. I - LA PREISTORIA

1. Importanza dell'archeologia	9
2. Fasi della preistoria e glaciazioni	10
3. Paleolitico inferiore	15
4. Paleolitico medio	19
5. Paleolitico superiore	21
6. Produzione artistica	28
7. Mesolitico	32
8. Neolitico	35
9. Culture neolitiche	40
10. Età calcolitica o eneolitica	45
11. Età del bronzo	53
12. Età del ferro e centri indigeni	69

Cap. II - COLONIE FENICIE E GRECHE

1. Popolamento dell'isola prima della colonizzazione fenicia e greca	78
2. Fenici	84
3. Insediamenti fenici: Palermo, Mozia, Solunto e Lilibeo	87
4. Colonizzazione greca	95
5. Le prime colonie greche	99
6. Antichi insediamenti ora non più esistenti	106
7. Origine ed elementi storici fondamentali delle più importanti città siciliane	109
8. Cause della colonizzazione greca	120
9. Guerre greco-puniche	122
10. La tirannide	147
11. Il legislatore Caronda	155
12. La religione e l'architettura greca in Sicilia	156
13. Leggenda del pastore Dafni	165
14. Storia e mitologia della Trinacria	167

Cap. III - ROMA E CARTAGINE

- | | |
|--|-----|
| 1. Predominio cartaginese nel Mediterraneo | 170 |
| 2. Trattati tra Roma e Cartagine | 171 |

Cap. IV - LA SICILIA SOTTO LA DOMINAZIONE ROMANA

- | | |
|--|-----|
| 1. La Sicilia diventa provincia romana | 173 |
| 2. Conquista di Palermo, Agrigento ed altre città | 174 |
| 3. Caduta di Siracusa e per la seconda volta di Agrigento | 178 |
| 4. Aspetti culturali | 182 |
| 5. Le Madonie: ipotesi d'identificazione di Petra | 182 |
| 6. Rivolte degli schiavi: Euno | 188 |
| 7. Trifone (Salvio) | 189 |
| 8. Atenione | 190 |
| 9. Lex Rupilia e ordinamento amministrativo dell'isola | 191 |
| 10. Verre: amministrazione della giustizia | 192 |
| 11. Sistema fiscale e amministrazione annonaria | 195 |
| 12. Amministrazione della marina con Verre | 198 |
| 13. Bellezze artistiche delle città siciliane al tempo della I repubblica | 199 |
| 14. Partenza di Verre e processo per concussione | 209 |
| 15. La provincia romana della Sicilia durante le lotte tra Pompeo, Cesare, Ottaviano e Antonio (guerre civili) | 211 |
| 16. Organizzazione giuridico-amministrativa di Roma nei territori conquistati | 213 |
| 17. Assetto dell'isola sotto Ottaviano Augusto | 215 |
| 18. Età imperiale dopo Augusto | 218 |
| 19. Dinastia Giulio-Claudia e Flavia | 219 |
| 20. Dinastia degli Antonini | 219 |
| 21. Inizio della decadenza economica e culturale | 221 |
| 22. Dinastia dei Severi. "Constitutio Antoniniana de civitate" | 222 |
| 23. Cambiamenti nella società al tempo dei Severi | 224 |
| 24. Crisi del III secolo | 224 |
| 25. Diocleziano e la provincia della Sicilia | 225 |
| 26. Crisi economica al tempo di Diocleziano | 227 |
| 27. I romani e l'arte | 228 |
| 28. Rete stradale dell'Impero Romano | 229 |
| 29. Ville romane: di Terme Vigiliatore, di Patti, del Tellaro, del Casale | 235 |
| 30. Costantino | 238 |
| 31. Lingue parlate in Europa al tempo dell'Impero Romano | 238 |
| 32. Successori di Costantino | 240 |

Cap. V - CADUTA DELL'IMPERO ROMANO D'OCCIDENTE
E INVASIONE DEI BARBARI

- | | |
|---|-----|
| 1. Cause del crollo dell'Impero | 242 |
| 2. Popolazioni germaniche | 243 |
| 3. Storia delle invasioni germaniche nei territori dell'Impero Romano | 245 |

Cap. VI - REGNI ROMANO-BARBARICI

- | | |
|--|-----|
| 1. Invasione dei barbari e prime incursioni in Sicilia | 247 |
| 2. Vandali e Genserico-Scorrerie e conquista definitiva dell'isola | 248 |
| 3. Attila | 250 |
| 4. Ultimi anni dell'Impero d'Occidente | 250 |
| 5. Fusione dei popoli barbarici con gli europei romanizzati | 252 |
| 6. Ruolo della Chiesa nei secoli IV e V | 253 |

Cap. VII - DAL REGNO DEI GOTI A QUELLO BIZANTINO

- | | |
|--|-----|
| 1. Regno di Odoacre (476-493) | 254 |
| 2. Regno di Teodorico | 254 |
| 3. Obiettivo della politica estera di Giustiniano: la conquista dell'Italia,
Sicilia compresa | 256 |
| 4. Guerra gotica in Italia e particolarmente nell'isola | 257 |
| 5. Aspetti demografici dalla dominazione romana a quella bizantina | 262 |

Cap. VIII - DOMINANZA BIZANTINA

- | | |
|--|-----|
| 1. Organizzazione dell'isola dopo la conquista bizantina | 267 |
| 2. Arrivo dei Longobardi in Italia | 272 |
| 3. Rivolte contro il potere centrale | 273 |
| 4. Roma e Bisanzio. Guerra iconoclastica | 274 |
| 5. Ellenizzazione nel thema di Sicilia | 275 |
| 6. Conquista araba | 276 |
| 7. Aspetti economici, sociali e culturali nell'età bizantina | 280 |
| 8. Cultura e personaggi insigni | 282 |
| 9. Rivalutazione della cultura bizantina | 283 |

BIBLIOGRAFIA 285